Anno 55 - Numero 70

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA-LUNEDÌ 21-22 Marzo 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologio L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

# Dopo aver abbattuta la sedizione militarista la Germania deve lottare contro le rivolte spartachiane

## LA SITUAZIONE E' SEMPRE OSCURA

**LONDRA, 19. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Berlino un telegramma nel quale è detto che è difficile farsi una idea netta sugli avvenimenti. La situazione generale rimane molto oscura.**

**Nella Turingia, ieri, i lavoratori di questo distretto si sono riuniti a Congresso a Chemnitz. Quattrocento delegati presenziavano a questa riunione. L'assemblea ha approvato all'unanimità, meno due voti, un ordine del giorno nel quale, fra l'altro, si chiede il licenziamento delle truppe regolari, della guardia di sicurezza e dei corpi dei volontari.**

**Si domanda la formazione di una guardia di operai, l'istituzione di un tribunale davanti al quale verrebbero tradotti l'ex-cancelliere Kapp, il generale Luttwitz ed i loro aderenti, la liberazione di tutti i prigionieri politici ed il pagamento delle giornate di sciopero. Nei tafferugli avvenuti ieri davanti all'Hotel Adlon, vi sono stati 12 morti ed una trentina di feriti gravi.**

**A Kotbus, nella Prussia, la guardia rossa ha concluso un accordo con il comandante delle truppe regolari. La guardia rossa deve consegnare le armi ed inoltre i prigionieri delle due parti saranno liberati.**

**In Westfalia lo sciopero continua.**

**A Berlino non vi è alcun cambiamento da segnalare dal punto di vista dello sciopero generale. Le grandi linee ferroviarie non funzionano.**

**Nella regione di Dusseldorf tutto il traffico della ferrovia è fermo.**

MAGONZA, 19. — Si ha da Berlino: **Parecchi contingenti della Reichswehr si sono ritirati dalla zona occupata, ove sono stati disciolti.**

## La battaglia intorno ad Essen

MAGONZA, 19. — Si ha da Colonia: **Combattimenti hanno avuto luogo presso le posizioni di Essen che sono state bombardate dall'artiglieria comunista; alcune di queste cannonate sono avvertite anche a Bochum. Le truppe bavaresi, wurtemberghesi e slesiane sono in marcia verso i distretti industriali slesiani e westfaliani.**

**CASSEL, 19. — Nel pomeriggio la folla ha assalito, in violazione dei patti conclusi, i baraccamenti di Cassel. La guardia di sicurezza e le truppe hanno disperso la folla. Da ambo le parti vi sono state gravi perdite.**

## Ebert è tornato a Berlino

MAGONZA, 19. — Si ha da Colonia: **Il «Koelnisches Tageblatt» annuncia che il presidente Ebert ha fatto ritorno a Berlino e che ha incaricato Scheidemann di formare il nuovo gabinetto. Il ministro della guerra, Noske, si è ritirato. Scheidemann, nel suo discorso all'assemblea nazionale a Stoccarda, ha detto che Noske avrebbe potuto evitare il colpo di Stato.**

LONDRA, 19. — Si ha da Amburgo: **Secondo le «Hamburger Nachrichten» il conte Bernsdorff assumerà il portafoglio degli affari esteri.**

## I partiti costituzionali invitano Noske a rimanere

BERLINO, 20. — L'«Agenzia Wolff» ha da fonte autorizzata che è inesatto che il ministro della difesa Noske abbia date le dimissioni.

Il partito sociale - democratico si è riunito ed ha deciso di pregarlo di restare al suo posto nell'attuale difficile circostanza. Il partito democratico e il centro si sono uniti a questo voto di fiducia.

## All'Assemblea Nazionale di Stoccarda

**IL DISCORSO DI SCHEIDEMANN**

STOCCARDA, 20. — (Assemblea Nazionale) **Il deputato Scheidemann, a nome del partito socialista ha parlato dopo il cancelliere Bauer. Egli ha dichiarato che il colpo di Stato di Berlino non ha sorpreso che i sordi ed i ciechi. Si sapeva già da tempo che nel territorio dell'est si contrabbandavano armi e munizioni, che gli studenti si armavano, e che i reazionari avevano intenzione di costituire un loro governo. Per fare ciò, essi avevano condotto 50.000 soldati a Berlino e da parecchie settimane si preparavano eserciti in tutte le regioni. Essi volevano stabilire un regime nel quale un re di Prussia ballerebbe al suono degli «junkers» prussiani e nel quale i soldati sarebbero, come anticamente, spogliati di tutti i diritti di uomini e di cittadini.**

**Scheidemann fa quindi le seguenti dichiarazioni: «Non ho più che una parola da dire; se è provato che il Governo ha negoziato coi traditori, il mio partito gli rifiuta la fiducia e se è provato che i membri del governo hanno assunto responsabilità in questi negoziati, noi domandiamo che essi si ritirino immediatamente».**

**Scheidemann dichiara poi: «Noi non vogliamo un governo di junkers», ma non ne vogliamo nemmeno uno spartachista. Ciò che noi vogliamo è la democrazia, che solo condurrà alle condizioni di vero pacifismo».**

**Scheidemann termina il suo discorso fra vivi applausi.**

**Il deputato Payer democratico e Bulgart del centro, leggono dichiarazioni di fiducia dei loro partiti al Governo e tutti e due domandano un severo castigo dei capi responsabili e l'indulgenza pei soldati.**

**Il presidente riassume la discussione e rileva la serenità con la quale la rappresentanza nazionale ha condannato i moti rivoluzionari. Noi speriamo, egli dice, che il popolo tedesco seguirà senza indugio la via dell'ordine e quella della disciplina. Il lavoro sia ripreso ed i deputati ritornino nelle loro città a lavorare per la prosperità della Germania democratica.**

**La seduta è tolta alle ore 20.40. La prossima seduta avrà luogo probabilmente a Berlino.**

**Il presidente ha il mandato di convocare l'assemblea quando egli giudicherà opportuno.**

## Il mandato di cattura contro Ludendorff

**COPENAGHEN, 19. — Secondo il corrispondente del «Social Demokraten» da Berlino, sono stati spiccati mandati di cattura contro il generale Ludendorff, il colonnello Bauer e parecchi altri. Tutti sarebbero in fuga.**

## La vittoria del governo a Kiel

LONDRA, 19. — Si ha da Amburgo, 19:

**Secondo le ultime notizie ricevute da Kiel, le truppe accasermate nella antica stazione furono disarmate stamane, senza spargimento di sangue. I marinai issarono bandiera bianca sulle navi «Schwarzburg» e «Wittelsbach». Il capitano della «Wittelsbach» si è suicidato.**

## Gli spartachiani continuano con accanimento la lotta

**PARIGI, 20. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Coblenza, 19:**

**Si segnalano progressi dei comunisti nella Sassonia ed in Westfalia.**

**Il soviet è stato proclamato a Plauen.**

**A Lipsia un accordo è intervenuto fra il partito degli operai e quello borghese.**

**Nel bacino della Rhur i socialisti maggioritari hanno dato ordine di cessare lo sciopero ma si dubita essi siano obbediti dai comunisti. I comunisti sono stati respinti con serie perdite a Solingen e Eberfeld ove hanno messo 5000 uomini in linea.**

**A Kiel la situazione è grave; si parla di un migliaio di morti.**

**LONDRA, 20. — I giornali hanno da Berlino che cinque stazioni ferroviarie sono state occupate dai comunisti. Le truppe con autoblindate si dirigono su queste stazioni.**

---

Il militarismo che aveva tentato di rialzare la testa nefanda, è fiaccato: le comparse mandate avanti: il dottor Kapp e il gener. Luttwitz, sono state già rimandate in Olanda; — ma vinto questo pericolo, un altro si è rizzato contro il nuovo regime democratico della Germania: il comunismo.

«Spartacus ante portas!» — gridano a Berlino: ma Spartaco è già dentro le mura della metropoli e risolleva la strage. Spartaco non è importazione russa: Spartaco ha origine prettamente teutonica e la sua storia si svolge indipendentemente da ogni influenza concomitante bolscevica.

Tanto è vero che Spartaco, dopo parecchi tentativi che non gli sono riusciti, benchè costassero molto sangue al popolo, ha approfittato dell'occasione che gli pareva buona, per assaltare un'altra volta il regime democratico, proprio mentre Lenin e Trotzki stanno compiendo la liquidazione ufficiale del bolscevismo, del tremendo bolscevismo che doveva trasformare la Russia, e la lascia più povera, più avvilita, più accasciata di prima.

Sono tempi, questi, nei quali non si possono azzardare previsioni; ma volendo fare anche soltanto delle congetture, abbiamo motivo per ritenere che un'altra volta Spartaco morderà la polvere. Anche l'anarchia verrà debellata, come fu messo in disparte il militarismo.

La Germania non ha che una sola via per riaversi e per cessare di essere un pericolo per il mondo civile: la costituzione di un regime democratico, che la liberi dalle caserme e l'aiuti a ricostruire la prosperità industriale. La grande maggioranza del popolo tedesco ha compreso ed è convinta che solo a questo modo potrà salvare la nazione dallo smembramento politico e dalla rovina economica.

Ma quanto sangue ancora dovrà spargere la Germania per avere la pace, non più coi nemici, ma tra i fratelli?

## Le misure del governo olandese per una più stretta vigilanza dell'ex-Kaiser e dell'ex Kronprinz

**L'AJA, 18. — Nella sua interpellanza concernente l'ex-Kaiser, il deputato Schaper ha rilevato che tutto il Parlamento approva le decisioni prese dal Governo, ma domanda quali misure sono state prese per impedire all'imperatore di restare in comunicazione coi circoli a lui favorevoli in Germania.**

**Il presidente del Consiglio ha confermato che per decreto reale è stata imposta all'ex-Kaiser una dimora entro la provincia d'Utrecht, mentre sono stati presi severi provvedimenti per vigilarlo da vicino. L'ex-Kaiser ha dichiarato da parte sua di rinunciare ad ogni azione politica.**

**Un decreto analogo si prepara per il Kronprinz, il quale verrà isolato definitivamente nell'isola di Wieringen.**

**L'on. Schaper ha presentato pure una mozione, ma gli altri deputati si sono dichiarati contrari alla presentazione di essa, come superflua e hanno soggiunto di avere, su questo argomento, piena fiducia nel Governo.**

—+✱+—

## UNA CONGIURA MILITARE ANCHE IN AUSTRIA?

TORINO, 20. — La «Gazzetta del Popolo» ha da Vienna, 19:

«Secondo le informazioni di alcuni circoli politici si starebbe preparando in Austria una congiura militare per restaurare la Monarchia. La congiura avrebbe l'appoggio di ufficiali tedeschi, alcuni dei quali si troverebbero presentemente in Austria per favorire il movimento. Si tratta di raccogliere volontari per marciare sulla capitale ed imporre un nuovo stato di cose, facendo assegnamento sulla sfiducia e sulla stanchezza del popolo».

—+✱+—

# Verso la rottura fra Stati Uniti e l'Intesa?

## Le vive rimostranze di Wilson contro la commiss. delle riparazioni

PARIGI, 20. Il governo degli Stati Uniti ha formulato nuove rimostranze contro la decisione della commissione delle riparazioni degli alleati secondo la quale in conformità del trattato di pace si può esigere la vendita di alcuni beni nei paesi neutri, se ciò fosse necessario per provvedere al pagamento iniziale delle indennità dovute dalla Germania all'estero. Inoltre Polk facente funzioni di segretario di stato annunzia che egli prepara altre proteste dichiarando che una simile interpretazione è contraria a quella ufficialmente stabilita fra la Germania e le potenze alleate.

—=✱=—

## La ratifica del trattato di pace non è avvenuta al Senato amer.

**WASHINGTON, 20. — Ecco il risultato del voto del Senato sulla ratifica del trattato di pace: favorevoli 49, contrari 35.**

---

Per l'approvazione del trattato erano necessari due terzi dei senatori votanti, ciò che non si è verificato. Per ciò il trattato di pace si può considerare respinto.

## La nomina di Colby approvata

**WASHINGTON, 19. — La commissione degli affari esteri ha approvato la nomina di Colby a segretario di stato, che era stata, alla prima votazione, respinta dal Senato.**

—×××—

## La conferenza di Londra

**LONDRA, 19. — La Conferenza degli ambasciatori si è nuovamente riunita sotto la presidenza di Lord Curzon. Fra le questioni discusse si trovano le clausole economiche del trattato di pace con l'Ungheria ed un certo numero di articoli del trattato con la Turchia, riguardanti le condizioni navali militari.**

**PARIGI, 20. — La conferenza degli ambasciatori ha continuato stamattina l'esame delle osservazioni ungheresi al trattato che le è stato presentato.**

—+✱+—

## Il governo dei soviet vuol negoziare con la Romania a Karkoff, non a Varsavia

COPENAGHEN, 18 (ritardato). — Si radiotelegrafa da Mosca che il governo dei soviet rifiuta di negoziare col governo romeno a Varsavia. E' noto che esso aveva proposto come luogo di riunione Karkoff.

## Il mondo maomettano protesta contro l'occupazione di Costantinopoli

**LONDRA, 18. — La delegazione mussulmana dell'India ha comunicato alla stampa l'appello ai governi alleati, nel quale è detto che la delegazione mussulmana dell'India è vivamente allarmata per l'occupazione militare che gli alleati hanno compiuto, della sede del Califfato e per l'uso delle truppe mussulmane contro il capo della loro fede. La delegazione ha fatto presenti anche i fini di pace e di riconciliazione per i quali essa è venuta a Londra. Gli auspici del popolo indiano saranno frustrati se gli alleati proseguiranno in una politica così aggressiva ed umiliante per l'Islam.**

**La delegazione osserva che la protezione delle popolazioni cristiane non esige e neppure giustifica un affronto alla coscienza islamitica, il quale — la delegazione può sicuramente affermarlo — avrà le più deplorevoli conseguenze possibili sul sentimento delle popolazioni indiane già tanto gravemente esasperate dai progetti di smembramento del Califfato. I delegati rivolgono un vibrante appello alle potenze alleate perchè desistano da una politica che essi sentono mancherà ai fini che si propone e produrrà le peggiori conseguenze in tutta l'India.**

**La protesta della delegazione mussulmana dell'India circa l'occupazione armata di Costantinopoli e l'uso di truppe mussulmane contro il Capo della loro fede, è stata spedita in Italia al Presidente del Consiglio ed ai presidenti del Senato e della Camera dei deputati, in Francia al presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e ai presidenti del Senato e della Camera, agli Stati Uniti al Presidente della Confederazione e ai presidenti del Senato e della Camera dei rappresentanti, al Giappone al presidente del Consiglio ed ai presidenti delle Camere dei pari e dei rappresentanti, in Inghilterra al presidente del Consiglio, al segretario di Stato per l'India, allo «speaker» della Camera dei Comuni, al Lord cancelliere ed agli ambasciatori italiano, francese, giapponese ed americano a Londra.**

—+✱+—

## Le dichiarazioni di Scialoia sui lavori della conferenza

LONDRA, 20. — L'on. Scialoja in una conversazione con un collaboratore dell'«Agenzia Reuter» ha dichiarato che i negoziati in corso hanno fatto tali progressi che sperava di poter tornare a Roma entro la settimana o forse anche prima, poichè ritiene che allora i punti essenziali del trattato di pace con la Turchia saranno stati fissati.

Il ministro, parlando poi della questione relativa alle frontiere dell'Ungheria ha detto che esse resteranno tali quali sono determinate nel trattato di pace. Saranno nominate commissioni per occuparsi dei particolari, ma tutte le modificazioni saranno sottoposte all'esame della Società delle Nazioni.

—×××—

## Un'alleanza separata conclusa dall'Azerbegian con la Turchia

LONDRA, 20. — Il «Times» annunzia che informazioni, ricevute dalla Transcaucasia, fanno ritenere che il governo turco abbia concluso un'alleanza con la repubblica dell'Azerbegian. In base alle principali condizioni dell'accordo stipulato fra i due stati, essi debbono offrire reciproco aiuto nel caso di un'aggressione straniera contro l'integrità dei territori dell'uno o dell'altro, o nel caso che una potenza straniera qualunque tentasse di stabilirvi un protettorato politico, amministrativo ed economico. Le due parti si sarebbero impegnate pure a non firmare alcun trattato di pace e di non disarmare nel caso che l'indipendenza dell'impero ottomano fosse minacciata o nel caso in cui fosse riconosciuta la repubblica dell'Azerbegian.

—+✱+—

## Il Senato francese contrario alla ripresa dei rapporti col Vaticano

PARIGI, 19. — Il gruppo di sinistra del Senato ha continuato oggi l'esame del progetto che ristabilisce l'ambasciata francese presso il Vaticano. Gli intervenuti erano numerosissimi. Erano presenti circa 120 membri su 152 componenti il gruppo. Hanno parlato Tissier e Berthelot. Tutti si sono dichiarati nettamente contrari alla ripresa dei rapporti col Vaticano, ed hanno fatto notare che erano precisamente le ragioni invocate nell'esposizione dei motivi del progetto che militano contro l'adozione del progetto stesso.

Dopo una lunga discussione, il gruppo ha votato all'unanimità la seguente mozione:

«Il gruppo democratico del Senato, dopo un profondo esame del disegno di legge ha concluso che esso non può dare il suo assenso alla ripresa delle relazioni diplomatiche col Vaticano».

## NUOVI MINISTRI NEL GABINETTO INGLESE

LONDRA, 19. — Mac Namara, segretario parlamentare nell'ammiragliato, è stato nominato ministro del lavoro; Sir Robert Horne, ministro del lavoro è stato nominato presidente del Board of Trade.

Mac Curdy, segretario parlamentare per il Ministero degli approvvigionamenti, è stato nominato controllore dei viveri.

—+✱+—

# Un lucido e savio messaggio di Guglielmo Marconi alla stampa nord-americana

**sulla situazione del nostro paese**

NEW YORK, 17. — L'«Associated Press» ha comunicato ai giornali degli Stati Uniti la seguente lettera, in risposta ai giornali ed agli uomini politici che ripetono notizie pessimiste sulla situazione dell'Italia:

«La leggerezza e la superficialità con le quali l'opinione pubblica estera ha generalmente accettato il rumore indegno e pessimista — fatto circolare artificiosamente — circa la possibilità di una rivoluzione in Italia, ha cagionato nel nostro popolo un senso profondo di stupore e di rincrescimento. La verità reale è niente altro che questa: che le condizioni della vita nazionale in Italia non sono peggiori di quelle degli altri paesi alleati.

Noi stiamo attraversando un periodo di crisi il quale è la diretta ed inevitabile conseguenza dell'immenso sacrificio compiuto dall'Italia durante quattro anni, un sacrificio ed uno sforzo più vero e più grande di quello che le permettessero le proprie risorse. Ora, quantunque le industrie nazionali e la grande maggioranza delle nostre classi lavoratrici, stiano facendo del loro meglio per accelerare la ricostruzione economica del paese, pure la scarsità del materiale greggio — carbone e ferro particolarmente — l'ostilità del cambio internazionale contro il denaro italiano, e il lavoro politico compiuto a scopo di dissoluzione interna per parte di un piccola minoranza di socialisti estremi, hanno finora reso più arduo lo sforzo dell'Italia. Non ostante ciò, la disoccupazione è scarsa, l'industria fa del suo meglio per recuperare il tempo perduto, la fiducia economica della nazione nei poteri dello Stato cresce sempre più e le nostre esportazioni aumentano nuovamente, fino quasi a raggiungere le cifre dell'ante-guerra.

**LA RAPIDA RIPRESA**

La mia impressione, in poche parole si riepiloga e sintetizza nelle seguenti dichiarazioni: che il mio paese in quattro o cinque anni avrà riguadagnato la sua prosperità economica e industriale, a meno che l'indispensabile aiuto degli alleati ci venga a mancare, ritardando così l'adempimento di un nostro forte desiderio per una rapida e concreta ricostruzione nazionale.

Il popolo italiano è legittimamente ansioso di conoscere quali dovranno essere le sue frontiere nazionali. L'odierno stato di incertezza non può concedere al Governo italiano quel prestigio e quella forza necessaria a sopprimere la propaganda rivoluzionaria degli estremisti del partito socialista, la quale, conseguentemente, sebbene indirettamente, si trova favorita nella sua attività distruttiva dalle tergiversazioni e dalle lungaggini della diplomazia alleata.

Ognuno di noi è punto dal desiderio di sistemare definitivamente la questione adriatica in una maniera equa e liberale, tale da proteggere gli interessi ed i sentimenti italiani, e che possa riuscire nel medesimo tempo, una garanzia per gli jugo-slavi di una indipendenza economica e politica che noi non ci siamo mai sognati di ostacolare e tanto meno di sopprimere. Ma il fallimento della diplomazia per affrettare e sistemare un simile problema vitale e certe simpatie eccessive dimostrate immoderatamente verso la causa dei nostri avversari politici hanno avuto per risultato di creare una impressione nel pubblico italiano che i suoi sforzi ed i suoi sacrifici per la vittoria comune non siano stati compresi e non interamente apprezzati dalle Nazioni alleate.

Non bisogna dimenticare che l'Italia, nella guerra contro l'Austria, perdette più di un mezzo milione di uomini, ed ebbe più di un milione di feriti e di inabili, nè si può scordare che la grandissima maggioranza degli jugoslavi furono sul campo di battaglia fino agli ultimi giorni, cioè alla vigilia della vittoria, gli strenui e fidi armigeri dell'impero austro-ungarico. Nonostante queste verità tanto evidenti, all'estero c'è una corrente della opinione pubblica la quale giudica la guerra dell'Italia come una «piccola guerra»... Anche ammettendo un simile sproposito, chi è mai così cieco da non vedere che l'astensione dell'Italia dalla guerra europea avrebbe costretto gli alleati a sacrificare per il successo finale un numero di vite umane almeno uguale a quello rappresentato dalle tragiche cifre delle nostre perdite?

**LA QUESTIONE DELL'ADRIATICO**

Io credo personalmente che la sollecita soluzione del problema adriatico dipende sovratutto dall'America e subordinatamente dall'amichevole influenza che la Gran Bretagna e la Francia saranno disposte ad esercitare in vantaggio della nostra causa col Presidente Wilson.

D'altra parte nè l'Inghilterra, nè la Francia non possono trascurare l'ipotesi di un vero pericolo di domani: gettando cioè l'Italia in una disperata condizione di scoraggiamento e di disinganno, quando continuassero ad opporsi alle sue aspirazioni nazionali perchè tanto l'Inghilterra quanto la Francia, in questo caso, rimarrebbero isolate contro quel movimento rivoluzionario che dovunque in Europa, con minacciosa e sempre crescente violenza, cerca di distruggere la compagine sociale e politica.

Ora mi aspetto la solita domanda. — «E riguardo a D'Annunzio, che cosa dite?». Rispondo subito:

Io credo in modo sicuro che D'Annunzio sarà completamente e sinceramente disposto a rinunciare all'intrapresa del suo spirito avventuroso — moralmente sostenuto dalla grande maggioranza del popolo italiano — appena sia trovata una soluzione soddisfacente del problema di Fiume.

✱

## Le modificazioni ai recenti provvedimenti ferroviari

## La fine della vertenza

ROMA, 20. — In seguito alle richieste presentate dalle organizzazioni dei ferrovieri riguardo alle trattative che hanno avuto luogo, sono state adottate le seguenti modificazioni:

Nell'intendimento di affrettare il già promesso esame delle tabelle organiche del personale ferroviario, da sottoporsi all'approvazione del Parlamento, e tenuto conto che il governo ritiene opportuno di sospendere l'esecuzione del decreto 2 febbraio 1920 n. 130, in tutto quanto concerne la costituzione, retribuzione e le funzioni del nuovo consiglio di amministrazione fino a che su di esso non siasi il parlamento pronunciato, l'esame delle tabelle sarà affidato ad una Commissione di funzionari delle ferrovie dello Stato che, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, vi provvederà con la maggiore sollecitudine insieme con cinque rappresentanti del sindacato ferrovieri.

Il Governo intende proporre che le suddette tabelle abbiano la loro applicazione a partire dal 1.o marzo 1920. Fino a quando le tabelle stesse non saranno approvate ed applicate, il Governo ha deliberato di accordare a tutto il personale stabile, in prova, aggiunto, provvisorio ed avventizio maschile, in servizio da almeno due mesi da oggi, un assegno di lire 200 da corrispondersi alla fine di ogni mese, e di tale anticipo sarà tenuto conto nella liquidazione di quanto sarà dovuto in conseguenza delle tabelle nuove. Il suddetto assegno agli avventizi non può in alcun modo impegnare nè pregiudicare il giudizio dell'amministrazione sulla loro sistemazione, a norma delle disposizioni vigenti.

La sistemazione degli avventizi, di cui al decreto del due settembre 1919 n. 1588, sarà espletata nel più breve tempo compatibile in relazione alla produzione dei documenti richiesti ed all'accertamento delle condizioni prescritte, e se difficoltà formali in rapporto al sollecito espletamento della visita medica sorgessero, si provvederà ad eliminarle.

Al personale degli uffici, delle officine e magazzini annessi verrà concessa, a partire dal prima marzo 1920 la indennità di officina.

Gli agenti del personale di seconda categoria e del personale ausiliario degli uffici addetti ai depositi di locomotive e alle squadre di rialzo ai magazzini annessi alle officine ed a quelle in aiuto dei capitecnici per i lavori di officina, è concesso l'orario delle sette ore. Sarà provveduto con la maggiore sollecitudine che sarà possibile, alle condizioni economiche dei ferrovieri delle provincie redente.

—=✱=—

## Per il prestito nazionale

ROMA, 20. — Essendo trascorso il termine utile per la sottoscrizione al sesto prestito nazionale con decreto ministeriale del 17 corrente sono stati ripristinati dal giorno 18 i saggi di interesse dei buoni del tesoro ordinari che erano prima in vigore e cioè del 4 per cento per i buoni da 3 a 5 mesi del 4.75 per cento per i buoni dai 6 a 8 mesi, del 5 per cento dei buoni da 9 a 12 mesi ed è stata ripresa dal giorno stesso la emissione dei buoni triennali e quinquennali al 5 per cento.

PIACENZA, 19. — La cifra totale delle sottoscrizioni al sesto prestito nazionale ha raggiunto a Piacenza il 108 milioni.

BUENOS AYRES, 19. — Il prestito nazionale ha sorpassati nella Repubblica Argentina 300 milioni.

MONTEVIDEO, 19. — All'Ateneo sotto il patronato della «Dante Alighieri» è stata tenuta una conferenza su Macchiavelli e su Mazzini.

# Per il nuovo ministro della guerra

**ECONOMIA O SPERPERO?**

Ha un bel predicare il risparmio al nostro governo, se egli stesso non mostra di darne l'esempio; ma non esempio ideale, bensì effettivo.

Al Ministero della guerra è stato ora chiamato un ministro borghese; e con questo, si vorrebbe dar a capire che si ha la più seria intenzione di sgravare al più presto lo Stato da uno dei più pesanti elementi che gravano sulle sue finanze. La smobilitazione rapida, dovrebbe essere uno dei principali compiti del nuovo ministro, che ha fatto già, per giudizio generale, buona prova al Ministero dei lavori pubblici.

Ma è difficile prevedere come egli potrà cavarsela. Se diamo retta a molti giornali di diverso partito, il nuovo Ministero non sarebbe che un nato morto; perchè, essendo stato sempre compito preminente di tutti i partiti del nostro povero paese, di preporre a tutto e sopratutto il proprio miserevole interesse partigiano, che fino qui è sempre valso a soffocare fin dal suo nascere ogni elemento estraneo alla propria causa, foss'egli pur apparso lealmente valido per la nazione. Ma siamo maledetti gli astrologi; lo voglio ostinarmi a credere che una nuova crisi politica possa essere risparmiata al paese, in questo momento, in cui, sopra ogni cricca di partito e di classe, dovrebbe prevalere la saggezza compatta dell'intera nazione.

Ed ammesso, quindi, che il neo-eletto ministro borghese al dicastero della guerra, possa finalmente giovare a quest'Italia, cui è mancato fin'oggi ogni più piccola soddisfazione materiale da quella gloriosa vittoria che seppe spezzare per sempre il gravissimo pericolo del militarismo teutonico, già troppo tempo minacciante l'Europa, aspetto con ansia ch'egli inizi l'opera sua feconda.

Però, alla preannunciata smobilitazione, il Ministro della Guerra, farebbe bene congiungere un altro compito che, veramente, dovrebbe essere implicito con la smobilitazione stessa.

Già da troppo tempo marcisce negli accampamenti di concentramento, ed anche sparsa qua e là, un po' da per tutto, un'enorme quantità di materiale bellico. Ognuno che abbia anche in minimo grado a cuore il bene del nostro paese, non può passare per le nostre provincie, senza provare un legittimo sdegno, vedendo tanta grazia di Dio, sparpagliata in ogni dove, alla mercè delle intemperie, e non meno dei... ladri! Si piange ogni giorno la povertà dell'Italia in materie prime, e qui tocca vedere montagne di ferro, acciaio e simili, sempre più arrugginiti, fermi allo stesso posto che assegnò loro il caso, nel giorno dell'armistizio. Ed è un giorno ormai lontano! Un anno e mezzo quasi! E vicino a questo tesoro abbandonato così per le campagne, altri tesori attendono un saggio provvedimento che li rimova da quell'inerzia forzata e li utilizzi a pro' della Nazione. Innumerevoli veicoli d'ogni tipo, d'ogni sorte; camions splendidi, catturati ancor nuovi, cambiano ogni giorno di più la loro fisionomia; chè, ciò che risparmiano i ladri, sciupano le intemperie... Ma c'è penuria di carbone; è l'impossibilità del trasporto, hanno invariabilmente risposto da Roma a queste deplorazioni, già dette e ripetute infinite volte. Ebbene, io, senz'essere un ministro, e senza pretendere di essere dotato di speciali esperienze tecniche, oso sostenere che tutto quel materiale, lasciato incoscientemente sperduto, poteva, in questo tempo, anche senza treni, anche senza consumo di carbone, essere trasportato e venduto nei centri industriali, che di tale materiale farebbero tesoro.

Giacchè la smobilitazione effettiva, per ragioni che non dubito siano giustissime non potè fino ad oggi avvenire, e giacchè lo Stato, fu così obbligato a sobbarcarsi la enorme spesa prodotta dal mantenimento quasi completo del contingente di guerra, egli avrebbe dovuto, comunque, servirsi di tutte quelle centinaia di migliaia di soldati ed ufficiali, i quali sono costretti ad aspettare oziosi in tutte le parti d'Italia, il giorno del loro congedo! Tutta questa moltitudine di gente poteva benissimo, in un anno e mezzo, anche procedendo a brevissime tappe, far giungere tutto quel materiale da guerra, ai mercati interni più adatti! Vi pare di no? E allora, vi dirò, che durante gli anni di guerra, quando le necessità lo imponevano, si sono spostate per decine di chilometri in un giorno, quantità non meno ingenti di materiali e strumenti di guerra. Ma allora era il nemico che incalzava, o che bisognava incalzare; ora, purtroppo, nessuno più spinge; o, se mai, molti tentano di mettere i bastoni fra le ruote!

E se la mia idea sembrasse infondata, non credo che perciò si debba semplicemente scrollare le spalle, e lasciare che l'incuranza si perpetui. A certi interessi privati, potrebbero talvolta prevalere anche gli interessi dello Stato, e siccome non sempre scrupolosamente i treni viaggianti trasportano merci di ineccepibile necessità economica, credo io che in un tempo non tanto breve, come quello intercorso fra l'armistizio e il giorno d'oggi, qualche cosa di più, con un po' di buon volere, si sarebbe certamente potuto fare!

Ed ora un'ultima raccomandazione alla nuova Eccellenza per la guerra.

Se egli sapesse stringere più vigorosamente i freni a quel forsennato abuso che in zona di armistizio, e molto, ma molti più addentro di essa ancora, si fa di tutto quello che appartiene allo Stato — poichè «lo Stato» è bene concepito dai meno nel suo reale senso; — se egli provvedesse energicamente, esemplarmente, ed urgentissimamente a far giungere al strettissimo necessario l'uso di benzina, gomme, cavalli e carri, e facesse altrettanto energicamente intendere quale sia il vero compito delle truppe dislocate nelle zone in parola, ogni buon cittadino gli sarebbe certo molto riconoscente. Ed anche la cronaca delle disgrazie diverrebbe meno ricca di quotidiani disastri che, in proporzione, sono di gran lunga maggiore in questo periodo di enigmatica pace, di quanto lo furono in tempo di guerra.

E poi, non andrebbe male anche un po di epurazione di queste provincie, da quell'esercito inverecondo di traviate, che non di rado hanno la virtù di contribuire, nonchè allo sperpero di certo materiale da guerra, anche a parecchie disgrazie.

**Giovanni Pocar.**

---

## La nazione armata nella relazione dell'on. Gasparotto

ROMA, 19. — E' stato distribuito ai membri della Giunta del bilancio la relazione dell'on. Gasparotto sullo stato di previsione delle spese del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1919-20.

L'«Idea Nazionale» ne pubblica il riassunto.

La relazione affronta il problema della Nazione armata. Il problema della Nazione in armi — scrive il relatore — oggi, dopo la guerra, è diventato sopra tutto un problema politico e sociale rivolto a due compiti; uno militare, la difesa del Paese da qualunque straniera violenza; l'altro sociale, l'educazione fisica e morale della gioventù. Oggi è il Paese che esige tutto ciò. Siccome il Paese ha fatto la guerra ed ha la convinzione di averla vinta per proprie virtù anche attraverso errori di Governi e manchevolezze inevitabili o no di comandi, il Paese, che una volta si disinteressava di questioni militari, oggi propone e reclama la soluzione del problema, il quale va studiato indipendentemente dalla possibilità di nuove guerre coll'animo rivolto alla pace, con lo scopo di rinvigorire la razza e di educarne e disciplinarne le energie. La nostra esperienza recente ci persuade che una volta assicurato il vigor della razza e l'affetto delle masse al Paese, il problema della difesa nazionale è per tre quarti risolto. Attraverso un periodo intermedio che è da augurarsi brevissimo, ma che è pure necessario dobbiamo proporci di arrivare, secondo l'on. Gasparotto, alla costituzione del triplice ordinamento: a) Della istruzione fisica per i militari obbligatoria in tutte ed anche oltre le scuole; b) di un successivo periodo di istruzione ginnastico militare individuale, seguito da esercitazioni tattiche a forti masse. Tale periodo, che sostituisce la forma attuale dovrebbe avere una durata determinata al massimo di sei mesi inderogabile per tutti; c) dell'eventuale richiamo alle armi per una istruzione collettiva della durata da 15 a 20 giorni. Poichè dato che il periodo d'istruzione militare come sopra fissato, dovrebbe avvenire per semestre al servizio di difesa e di ordine nel momento di accavallamento delle due classi si potrebbe sopperire con i contingenti della classe richiamata e con i corpi permanenti, ovvero, in momento d'eccezione, con l'anticipazione della chiamata o con la proroga del congedo per un mese. Inoltre il relatore osserva che avviandosi già l'Italia a raggiungere i quaranta milioni di abitanti, laddove vengano bandite le esenzioni che oggi sovrabbondano all'obbligo dell'istruzione militare, il gettito di classe potrà salire ai 400 mila uomini sì da consentire in giorni non lontani la leva semestrale parziale anzichè totale della classe stessa. L'on. Gasparotto riferendosi quindi alle teorie del barone Kolmar von der Goltz sostiene con lui che, amalgamando l'organizzazione militare con la vita civile del popolo, si diminuiscono le spese militari. Il nostro Governo deve essere, per lo impegno preso durante la guerra col nostro popolo, il primo propugnatore nel consiglio dell'Intesa della riduzione degli armamenti. L'on. Gasparotto traccia quindi il programma tecnico della riforma e chiude la sua relazione proponendo, a norma della giunta del bilancio, la nomina di un'unica Commissione destinata sia a preparare il progetto della Nazione armata sia a provvedere all'ordinamento di transazione e di avviamento. La commissione dovrà essere composta di tecnici militari e di uomini politici sotto la presidenza del ministro della guerra che abbia assunto davanti al Parlamento la responsabilità del nuovo programma.

---

## Voci false sugli esami e le dispense smentite dal Ministro dell'istruzione

ROMA, 19. — Il ministro della pubblica Istruzione comunica:

Si annuncia che lunedì 22 e martedì 23 corrente gli studenti delle scuole medie farebbero sciopero. I motivi dell'agitazione si riferirebbero, secondo si afferma, al pretesto di nuove rigorose disposizioni intorno agli esami nelle scuole medie ed in particolar modo all'inasprimento della media occorrente per la dispensa agli esami di passaggio da classe a classe che, secondo le false notizie diffuse, sarebbe portata ad otto punti. Tutto ciò è insussistente. Il Ministero ha già provveduto prima con la circolare del 5 dicembre 1919 e poi con decreto 26 febbraio u. s., a concedere la dispensa anche parziale negli esami di licenza a favore degli alunni attualmente inscritti all'ultima e penultima classe delle scuole, sia di primo che di secondo grado, in quelle materie in cui essi conseguono la media di sette punti.

Nessun fondamento ha la voce secondo la quale sarebbe richiesta la media di otto per il passaggio senza esami da classe a classe. Non vi è perciò alcuna ragione che giustifichi una agitazione che sarebbe profondamente dannosa alla scuola ed agli studenti stessi.

---

## Per l'ordinamento politico della Venezia Giulia

**IL VOTO DEI REPUBBLICANI**

Si sono riuniti a Trieste i rappresentanti delle sezioni del Partito repubblicano di Trieste, dell'Istria, di Gorizia e di Fiume. Presiedeva Scocchi, Parlarono Miani, Benco, Pagnacco, Marassi, Candutti, Dentesano, Almerigogna, Schiller ecc. ecc.

E' stato incaricato il Comitato regionale di recarsi al Commissariato generale perchè sia trasmessa al governo la protesta contro la proibizione che i bambini di Fiume siano ospitati nelle città italiane e contro il blocco affamatore della città, esigendo che non sia impedito il rifornimento delle Cooperative. Il Congresso inviò un saluto di solidarietà alle maestranze del cantiere di Monfalcone e un saluto d'augurio ai lavoratori tedeschi per la salvezza della Repubblica minacciata dalla reazione.

E' stata comunicata la ripubblicazione dell'«Emancipazione» per il 27 mese corrente.

In merito al riordinamento politico ed amministrativo della Venezia Giulia, il convegno votò unanime la seguente deliberazione:

«I repubblicani giuliani riuniti a convegno a Trieste il 24 febbraio 1920:

esaminato l'ordinamento politico - amministrativo dei comuni e delle provincie della Venezia Giulia,

deliberano d'iniziare una agitazione intesa:

I. a reclamare dal governo per volontà di popolo per i comuni delle terre ultime redente lo stesso regolamento elettorale che sarà applicato nelle prossime elezioni amministrative negli altri Comuni dello Stato;

II. a esigere che siano indette le elezioni per le amministrazioni comunali della Venezia Giulia nello stesso tempo che in tutti gli altri Comuni d'Italia;

III. a sopprimere le vecchie Diete provinciali con le rispettive Giunte di di Trieste, Istria, Friuli goriziano e Consiglio provinciale e la prefettura di Udine,

IV. a costituire un'Assemblea regionale di rappresentanti sindacali eletti dalle categorie con sistema proporzionale da tutta intera la Venezia Giulia, comprendente le antiche provincie di Trieste, Itsria, Friuli goriziano e udinese, le quali tutte assieme formano una inscindibile unità geografica, economica, storica, politica, culturale intorno al proprio centro naturale: Trieste;

invitano il Comitato Centrale del Partito e il gruppo parlamentare repubblicano a promuovere un'azione nel Paese e nel parlamento diretta:

I. alla soppressione dei consigli provinciali e delle prefetture attuali e alla costituzione di Assemblee regionali elette con criteri di rappresentanze sindacali,

II. a stabilire un regolamento elettorale per i comuni sulla base delle rappresentanze proporzionali.

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## Per la disoccupazione

### Secondo elenco dei lavori in corso d'appalto

Il Ministero delle Terre Liberate ci comunica il secondo elenco delle opere in corso d'appalto.

Porpetto: Espurgo di fossi comunali; lire 200.000.

Cividale: Strada Galliano - Prepotto in Comune di Cividale L. 80.000.

Arta: Strada Arta - Cabia L. 300.000.

Arta: Rosta del But, lire 44.346.

Arta: Sistemazione del Rovina, lire 250.000.

Vito d'Asio: Strada per Anduins, lire 250.000.

Rigolato: Strada per Givigliana: lire 140.000.

Rigolato: Strada per Vuezzis, lire 58.000.

Andreis: lavori stradali L. 50.000.

S. Vito al Tagliamento: Strada Cason-Predis-Gleris, lire 41.000.

Tramonti di Sopra: Sistemazione di mulattiere lire 43.000.

S. Vito al Tagliamento: Lavori sistemazione strada Bassa di Gleris lire 41.000.

S. Vito al Tagliamento: Strada Parchiarina lire 12.000.

Torreano: Lavori sul torrente Chiaro lire 25.000.

Segnacco: Strada Segnacco - stazione Tarcento, lire 130.000.

Platischis: Strada Subit - Prossenicco lire 70.000.

Attimis: Strada Subit - Prossenicco lire 80.000.

Drenchia: Costruzione strada Trusgna-Grass-Trinko lire 400.000.

S. Daniele: Sistemazione e allargamento strada comunale detta «La stretta dei Cassi» lire 110.000.

---

## Da S. DANIELE

**Lettera aperta all'Ill.mo sig. Sindaco.** — Riceviamo e pubblichiamo in data 19: I sottoscritti negozianti di generi alimentari venuti a conoscenza del di Lei deliberato, col quale non intende di concedere più ai rivenditori negozianti, neppure il formaggio;

considerato che questa sua decisione è stata provocata dal fatto che **alcuni** negozianti si comportarono indegnamente, facendo speculazioni sui generi forniti dal locale Magazzino Mandamentale, sentono il bisogno di chiedere che siano fatte le giuste distinzioni.

Poichè, ad onor del vero, ben pochi possono avere adottato il deplorevole sistema, **di nascondere la merce e poi rivenderla a prezzo esorbitante.**

I sottoscritti domandano che la S. V. renda giustizia a coloro che non si macchiarono di tale colpa, in modo che il pubblico venga a cognizione di chi agisce bene e di chi agisce male, anche in questi tempi anormali;

Voglia la S. V. tener presente che la tanto combattuta classe dei negozianti ha contribuito in passato, e contribuirà in misura ben maggiore in avvenire ad equilibrare i prezzi di costo ed a risanguare, nel contempo, le finanze comunali e statali, e che il languente commercio locale, ha bisogno, non di essere osteggiato, ma di essere protetto per il benessere di tutti.

**(seguono le firme)**

Non abbiamo fatto alcuna difficoltà alla pubblicazione di questa lettera, dovendo tenere fondate le lagnanze dei commercianti onesti che non intendono subire le sanzioni da infliggere soltanto ai colpevoli, dei quali il sig. Sindaco avrà certo preso nota.

## Da REANA

### Una lettera del comm. prefettizio che ristabilisce la verità dei fatti

L'autore della corrispondenza del 18 corrente da Reana, comparsa nel N.r 67 del «Giornale di Udine» incorse in inesattezze, mi sia permesso di rettificare:

Non è vero che gli operai abbiano inveito con minaccie ed ingiurie contro il Commissario Prefettizio.

Scrivere così grosse parole a proposito di incomposto vocio di ragazzi, è offendere la verità.

Gli operai di Reana, quasi tutti excombattenti, educati a disciplina del dovere, coscienti dei diritti propri, ed esigenti del rispetto altrui non sono usi a trascendere sino a violare i diritti degli altri e ad offendere. Sia consentito a me, isolano, che per quindici mesi ho vissuto tra le popolazioni friulane, di proclamare forte l'educazione civile di questa gente veramente buona e generosa e profondamente ospitale, che pur negli impeti di ribellione sa contenere la propria tradizionale serietà dignitosa.

Nè d'altra parte io credo di possedere tali virtù francescane da poter subire passivamente senza reazione, come vuole la dignità di uomo minaccie ed ingiurie che non sono esistite, perchè non potevano esistere.

«Non è vero che io sia stato largo di promesse. Sono stato educato a promettere solo quanto ho la possibilità, anzi la certezza, di mantenere. Ogni larvata allusione in contrario è stilla di veleno versata con imperdonabile leggerezza su piaghe doloranti.

«Non è vero» che sono in progetto le costruzioni di tutte le strade alle quali il corrispondente accenna.

Non mi sembra lecito divulgare chiacchiere senza fondamento che danno esca a illusioni. Il Comune compie un sacrificio gravissimo provvedendo a suo esclusivo carico, alla sistemazione e prolungamento della così detta «strada Carboneria». Opera modesta, che tuttavia importerà una spesa di lire centomila, e nella quale i veri operai, i più sereni, i più bisognosi, troveranno impiego immediato. Altre provvidenze sono state richieste in **alto.** Qualcuna di esse è già stata concessa, e domani i lavori di ampliamento del cimitero Cortale avranno inizio.

L'autore della lettera poi ignora che nei lavori per lo scalo merci, e per la costruzione del ponte sul Torre, il comune non ha altre possibilità di iniziativa, oltre quella di interessare e sollecitare le amministrazioni competenti. E questo è stato ripetutamente fatto.

L'articolista che si firma **uno dei tanti di** buon senso, non è soddisfatto di quello che secondo la sua fantasia, è il programma immediato del Commissario di Reana, e avanza le sue proposte e i suoi giudizi.

Io ricordo a me stesso la novella del ciuco del babbo e del figliuolo che non riuscirono a contentare nessuno dei viandanti che incontravano lungo il cammino. E poichè ciascuno è libero di pensare a modo proprio e di ragionare comunque col suo cervello, non aggiungo parola; nè intendo seguire alcuno in vane polemiche.

Vorrei solo fare appello alla buona volontà e al buon senso; ma questo sembra sia... in crisi.

Mi creda signor direttore devotissimo **dottor Giulio Paternò** Commissario Prefettizio del Comune di Reana.

## Da PORDENONE

### LADRI IN FUGA A COLPI DI FUCILE

**La recrudescenza dei furti**

Ci scrivono 20: — Vengo informato telefonicamente che ieri notte a Prata di Pordenone i soliti ignoti penetrarono, mediante scardinatura di una finestra nell'ufficio del signor cav. Centazzo che si trova nella sua propria abitazione, per commettere certamente un furto. Ma non poterono asportare che un pacco di sigari virginia e null'altro, poichè disturbati dalla guardia di ronda se la diedero a gambe inseguiti da colpi di fucile.

La notte scorsa pure i soliti ignoti rubarono un cavallo, un mulo e una carretta nella abitazione posta nel centro del paese del signor Ciprian. Il danno ascende a circa lire 7 mila — I fatti furono denunciati alle autorità per le solite indagini.

**Servizio automobilistico Pordenone-Oderzo.** Ci consta che per la prima quindicina di aprile p. v. sempre però se saranno terminate le carrozzerie che si dicevano pronte, funzionerà il servizio automobilistico da Pordenone a Oderzo e viceversa, per passeggeri e posta. Ad ogni modo speriamo che non manchi la benzina.

## Da CIVIDALE

**Mesta ricorrenza.** Domani ricorre lo anniversario della morte del nostro giovane e compianto concittadino, il tenente dottor Giò. Batta Bernardis.

Era primavera anche nella sua vita e la terra natale, libera alfine, nella rovina, attendeva anche da Lui generoso, tributo di energie per risorgere.

Invece la povera mamma ritornò sola col suo pianto nella casa doppiamente vuota!

Si era laureato in Chimica nella Regia Università di Bologna ed era quindi passato Assistente alla Università di Napoli, ove compì anche delle interessanti ricerche sulle «Soluzioni solide fra alogenuri di uno stesso elemento» che vennero accolte dalla R. Accademia dei Lincei. Passò poi al Comizio Agrario di Udine, ufficio che lasciò solo per entrare volontario nelle file dell'esercito.

Lavoratore instancabile e scrupolosissimo nell'adempimento del proprio dovere, cuore mite ed appassionato per la sua terra e per la sua gente, ha lasciato vivissimo rimpianto in quanti lo conobbero.

**Il Mercato.** Ci scrivono 20: — Il mercato d'oggi manifestò un altro rialzo nei prezzi. Le uova incettate per ospedali, vennero pagate a lire 40 al cento, ed il poco burro giunto sulla piazza venne pagato a lire 15.

**Bravi.** Ieri sera, dopo lunghe sofferenze è morta la giovanetta Moschioni Maria di Luigi. Condoglianze alla famiglia.

— I fratelli Zorzenone Domenico ed Ermenegildo, vennero a diverbio per interessi di famiglia. Ne conseguì che il Domenico passò all'ospedale per ferite da taglio e l'Ermenegildo si costituì ai carabinieri.

— Verso le due pomeridiane di ieri si sviluppò il fuoco nel boschetto sul monte dei Bovi, seminato da «feste dell'albero». Accorsero i pompieri militari ed arrestarono l'elemento distruttore che minacciava altre giovani pianticelle. Non si sà se trattasi di caso accidentale o di malvagità.

— Il comm. prof. Luigi Suttina nostro concittadino è stato chiamato dalla fiducia del ministro Luzzatti a suo segretario particolare.

— Anche nelle nostre scuole urbane il Prestito Nazionale è stato compreso e si sottoscrissero lire 1130, col concorso di piccole quote.

— Dopo domani, tempo permettendo, avrà luogo la festa degli alberi, che si svolgerà con solenne cerimonia sul Monte dei Bovi.

## Da GRADISCA

**Ingiustizie a danno dei profughi italiani.** Ci scrivono 18: Aiutarsi col fare acquisti e vendite, o morire di fame; questo è il dilemma dei poveri profughi o internati di nazionalità italiana che vissero in Austria durante la guerra.

Bisogna avere vissuto nei pressi dei campi di concentramento per sincerarsi delle sofferenze che ebbero a patire i nostri fratelli.

Bisognava essere stati come me nelle guardie dei prigionieri per constatare il trattamento diverso che le gendarmerie usavano ai prigionieri russi inconfronto di quello verso gli italiani, nonchè gli ordini a noi impartiti di arrestare i profughi nostri, che si fossero trovati in cerca di viveri.

Mi trovavo dall'agosto 1916 al sett. 1917 nel paese di Poelfing Brunn, ultima stazione con la ferrovia di Leibnitz dove si trovava il gran concentramento di profughi italiani nella memorabile Wagna, perciò potei avere contatto con loro, sentire i loro lamenti e procurare nascostamente viveri, mentre, come ho detto sopra, l'ordine sarebbe stato di arrestarli.

Faceva pietà vedere quelle povere donne levarsi perfino gli orecchini per ricevere in cambio generi alimentari. I negozianti di Leibnitz si sono arricchiti in un batter d'occhio col nostri profughi. I prigionieri italiani erano pure delle vittime mentre ai prigionieri russi nulla mancava e si usava loro ogni riguardo.

Nel paese di S. Ulrich, circa un'ora di cammino dal paese ove facevo servizio, si trovavano dieci nostri prigionieri, e giornalmente io andava a trovarli.

La gendarmeria spiava ogni mio passo, fui chiamato ed invitato a non prestare aiuto ai profughi.

Era più che naturale che continuassi a favorire per quanto stava nelle mie forze i nostri fratelli.

Un bel giorno fui nuovamente chiamato alla gendarmeria e in tono ironico mi si comunicava che dovevo andare a sostituire un posto tre ore distante dalla ferrovia sostenendo che sarei vissuto più tranquillamente senza bisogno di occuparmi d'altri. Compresi che la punizione era venuta, non mancai di portarmi in S. Ulrich a salutare, i nostri prigionieri, lasciai loro il mio indirizzo pregandoli di scrivermi al caso avessero dei lagni.

Se i poveri fuggiaschi di Wagna avevano di che dolersi non meglio stavano quelli del concentramento di Pottendorf, presso Vienna. Qui la fame regnava sovrana. I poveri profughi erano costretti a girare pei dintorni in cerca di viveri. Comperare, vendere; era tutto un mestiere per non morire di fame.

Gli abusi a danno dei nostri connazionali seguivano giornalmente e sarebbe di gran lunga poter enumerarli. Di un solo fatto mi sento in dovere di occuparmi perchè doveva in questi giorni avere il suo epilogo se la danneggiata non avesse interposta la grazia al Re.

La contadina Eufemia Bon di Gradisca andò alla ricerca di pane, dovette pagarlo a peso d'oro, entrata nel concentramento lo cedette a sue compatriote per lo stesso prezzo pagato da essa che naturalmente era un prezzo da strozzinaggio: la colpa però non era sua ma del venditore. Un gendarme troppo zelante pei profughi nostri la invitò a dare il nome del venditore, la Bon per tema di morire di fame, disse che non lo conosceva. Il funzionario presentò denuncia per strozzinaggio al confronto di essa e il Giudizio di Pottendorf la condannò in data 16 marzo 1918 a una settimana d'arresto.

La Bon fece ritorno in patria e quel giudizio inviò gli atti a quello di Gradisca per far scontare la pena.

Nel febbraio scorso il Giudizio di Gradisca intimava un ordine di presentarsi a scontare la pena ed essa rispose presentando una domanda di grazia al Re.

Bisogna notare che la Bon, due mesi addietro diede alla luce un bambini e quindi anche il neonato avrebbe dovuto entrare in carcere e subire una condanna di quelle mostruose che usavano pronunciare quando si trattava di colpire un povero profugo italiano.

Noi speriamo che non sarà nemmeno il caso di presentare al Re una di queste mostruosità la quale potrebbe benissimo venir contemplata nella legge 21 marzo 1918 Puntata 411 numero 408.

Chiudo questo mio racconto con la ferma convinzione che la R. Procura di Stato di Gorizia vorrà proporre la cancellazione.

---

## Congresso di proprietari di case demolite

### convocato a Treviso il 16 aprile

La Federazione delle Cooperative di Ricostruzione, preoccupata dell'impossibilità, permanendo le attuali disposizioni, di una pronta ricostruzione delle case distrutte per fatto di guerra, invita tutti i proprietari interessati a convenire a Treviso il giorno 16 aprile 1920, alle ore 10 in località che sarà successivamente indicata, per discutere e deliberare sui seguenti ed urgenti problemi:

1. — Come ottenere dal Governo che il risorgimento dei fabbricati sia fatto aumentando di almeno il 500 per cento i prezzi del 1914, anzichè del solo 390 per cento come era decretato fino a tutto il 1919, o del 350 per cento come è stato decretato per il 1.o semestre 1920.

2. — Come rimediare all'inconveniente della imposta di successione che si fa pagare agli eredi sulla indennità da riscuotere dal Governo anzichè sul valore dell'immobile, con grave spogliazione di tanti eredi che si vedono posti nell'impossibilità di ricostruire, e sperequazione con quelli che ebbero le case riparate come ricoveri.

3. — Come ottenere che l'esecuzione dei lavori a spese del Comitato Governativo, anche per la ricostruzione delle case completamente demolite, sia pure limitandosi alle case coloniche fino, ad esempio, a L. 50.000 di importo di ciascuna ricostruzione, somma limite adottata per i riatti come ricoveri.

4. — Come ottenere che — quando ne facciano domanda — vengano preferiti nella concessione dei lavori a cottimo fiduciario, i proprietari di case — singoli o raggruppati — o la loro cooperativa di ricostruzione o consorzio, perchè molte case, specialmente di artigiani e contadini, possono essere rifatte dai loro proprietari che già le avevano costruite da sè, devolvendo a loro profitto quella quota di spesa di ricostruzione che andrebbe invece di rimunerazioni di imprenditori o direttori

Firmati: **Carloni, Persico, Ca' Zorzi, Bortolotto, D. Minstio, Cambruzzi, Cappellotto, Ravà.**

---

## I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 20 marzo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 47 | 78 | 14 | 58 | 11 |
| FIRENZE | 67 | 82 | 86 | 12 | 17 |
| MILANO | 11 | 18 | 76 | 2 | 81 |
| NAPOLI | 28 | 54 | 39 | 75 | 57 |
| PALERMO | 61 | 2 | 59 | 24 | 27 |
| ROMA | 63 | 14 | 24 | 44 | 20 |
| TORINO | 40 | 48 | 36 | 34 | 27 |
| VENEZIA | 20 | 3 | 2 | 54 | 90 |

# CRONACA CITTADINA

## Ricordi di guerra e di vittorie

Sette anni or sono, il 23 maggio 1913 il giorno di Pasqua, sui campi di Libia, gli alpini nostri attaccarono decisamente le fortificazioni di Assaba, le espugnarono dopo lunga, sanguinosa lotta ed aprirono così la via alla rapida trionfale penetrazione fino a Nalut, alla completa conquista degli altipiani di Garian e di Jefren.

Per il valore dimostrato in tale azione dal Battaglione Alpino Tolmezzo, che aveva il fiore della nostra gioventù del Friuli e della Carnia, l'8.o alpini fu decorato della prima medaglia d'argento al valore militare e la data di quella battaglia fortunata, di quella fulgida vittoria fu fissata come festa del reggimento.

Il 23 corrente gli alpini nostri renderanno un doveroso tributo di affetto e di riconoscenza ai morti della Libia che, col sacrificio della loro vita, hanno insegnato quale sia il dovere di tutti verso la patria.

Sarà celebrata alle ore 9, alla chiesa delle Grazie una messa funebre. Alle 10.30 nella caserma degli alpini sarà inaugurato un monumentino costruito con genialità e senso artistico e dedicato ai caduti delle otto battaglie combattute in Libia, delle otto vittorie. La cerimonia avrà carattere prettamente militare.

S. E. il generale Ferrero e il generale Ronchi, vecchi valorosi alpini, consegneranno alcune medaglie ai valorosi dell'8.o che seppero guadagnarsi le ambite ricompense sui campi della nostra ultima guerra di redenzione.

Il Reggimento ha chiamato ad Udine, per l'occasione, 10 suoi mutilati di questa guerra e fra essi distribuirà il soprassoldo che il reggimento gode per le due medaglie d'argento al valor militare e altre somme che, ufficiali, con nobile sentimento, hanno messo a disposizione per tale scopo.

Alla cerimonia interverranno anche generali, ufficiali, alpini veterani libici che alla battaglia di Assaba presero parte, tutti i decorati per atti di valore, veterani della grande guerra, rappresentanze dei reparti del Presidio, gli ufficiali alpini del reggimento, residenti a Udine, e Pasqualino Tolmezzo, che in quel giorno fu strappato alla morte dalla pietà dei nostri alpini. Le lacrime ed il sangue versati dai nostri alpini in questa guerra, moltiplicheranno la gioia di questa festa. Sentiranno gli alpini aleggiare in questo VII anniversario della vittoria di Assaba, la grande anima lontana del colonnello Antonio Cantore il quale formò dieci anni or sono il bel reggimento in Udine, e poi volle e seppe guidare, deciso sorridente, ad otto vittorie, con senno e romana fermezza: l'anima del generale Clemente Lequio che da Assaba a Freikofel fu il condottiero dei nostri alpini; l'anima del generale Tommaso Salsa che dopo aver sbaragliato il nemico alla testa dei nostri alpini ad Ettangi, seppe dire: «Con voi, alpini, vado in capo al mondo».

Non manchi in quel giorno ai nostri bravi alpini il ricordo dell'affetto che queste nostre popolazioni all'8.o reggimento dimostrò entusiasticamente il giorno del ritorno dalla Libia, nè il ricordo del gagliardetto di combattimento che vollero donare al battaglione Tolmezzo; gagliardetto che sventolò, impavido sempre, ad Assaba come al Freikofel, ad Ettangi, come a Pal Piccolo e Pal Grande, a Tecniz come a Pielungo, sul Grappa, sulle Alpi di Fassa ed al Tonale.

## Pagamento del 20 ojo a saldo dei Buoni

### DELLA CASSA VENETA

Il Sindaco porta a conoscenza del pubblico il R. Decreto 4 gennaio 1920 n. 9, richiamando l'attenzione dei cittadini sul termine del 30 giugno 1920 fissato per il cambio.

Art. 1. — A completamento della sovvenzione sui buoni della Cassa Veneta dei Prestiti, istituita dal nemico nelle Terre Invase, verranno corrisposti altri centesimi 20 di lira italiana per ogni veneta presentata al cambio ai sensi del D. L. 27 Febbraio 1919 n. 130.

Il pagamento si inizierà col 2 febbraio 1920 nei modi che verranno stabiliti dal ministero del Tesoro e sarà eseguito verso ritiro della ricevuta di cui all'articolo 3 del D. L. 27 Febbraio 1919 n. 130.

Dopo il 30 giugno 1920 non verrà più consentito alcun pagamento al completamento delle sovvenzioni di cui trattasi.

Art. 2. — La differenza fra il conguaglio stabilito dall'articolo precedente e quello fissato dal D. L. 27 - 2 1919 n. 130 sarà corrisposta in contanti per importi non superiori alle lire 5.000.

Il Tesoro dello Stato avrà facoltà di pagare: in buoni del tesoro ordinari, a scadenza di un anno gli importi di oltre lire 5000 fino a lire 10.000; in buoni del tesoro triennali gli importi eccedenti le lire 10 mila.

Art. 3. — Sono estese alle operazioni previste dal presente Decreto le disposizioni degli articoli 7 ed 8 del D L. 27 Febbraio 1919 n. 130.

Art. 4. — Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

## Le lettere per l'Ungheria

Le lettere ordinarie e raccomandate a destinazione dell'Ungheria debbono, fino a nuovo avviso, avere corso aperte, poichè l'Ungheria sequestrerà o respingerà all'origine quelle chiuse.

## Nuovo sciopero di studenti?

False voci, evidentemente diffuse ad arte dai mestatori nel torbido, fecero credere che il ministro della istruzione abbia dato nuove rigorose disposizioni per gli esami nelle scuole medie. Dal Ministero stesso viene ora pubblicata una solenne smentita a codeste dicerie.

Proprio qui nel «Giornale di Udine» noi abbiamo l'altro ieri dato posto d'onore in cronaca alle innovazioni riguardanti i detti esami e gli scrutini relativi dimostrando con la lettera del D. L. 20 agosto 1919 n. 1896 e con le successive istruzioni (circolare 5 dicembre 1919 e decreti febbraio u. s.) che le disposizioni ministeriali anche più recenti non potevano essere per tale riguardo nè più ragionevoli, nè più favorevoli agli alunni. Nessun inganno può dunque temersi fra noi; certo è soltanto che a scongiurare possibili pericoli provenienti dall'ignoranza delle disposizioni in queste colonne riferite sarebbe stato opportuno che tutta la stampa italiana tenesse informati alunni e famiglie loro sulla recente legislazione relativa agli esami.

In ogni modo ripetiamo col ministro dell'istruzione anche noi che nulla v'ha d'inasprito sulla media occorrente per la dispensa dagli esami di promozione — la quale non richiede gli otto decimi, come esigeva l'ultimo regolamento (R. D. 22 giugno 1913, n. 1217), ma i sette decimi. Per altri due anni, poi, la licenza si otterrà coi sette decimi in ciascuna materia, come abbiamo qui chiaramente dimostrato giovedì, nè, se mai, la relativa rigidezza avrà attuazione prima dell'anno 1922-23.

C'è tempo perchè il legislatore rinsavisca a proposito della licenza senza esami richiesta in tutte le materie; si comprenderebbe l'obbligo fatto a tutti i candidati alla licenza di sottoporsi agli esami, ma non si comprende una dispensa dall'esame della quale solo pochissimi potrebbero approfittare.

Oggi come oggi, in ogni modo, un nuovo sciopero degli studenti sarebbe l'assurdo fatto sistema degli interessati contro... sè stessi, perchè riuscirebbe probabilmente a far sospendere le ottime disposizioni attuali intorno agli scrutini ed agli esami, e il danno maggiore ricadrebbe non solo, al solito, sui migliori ma, stavolta, anche sull'«aurea mediocritas», che è dire sul maggior numero dei giovani che popolano le nostre scuole e che in giorni non lontani costituiranno la fortuna della nuova Italia.

## L'anticipo dell'ora

Dalla mezzanotte è entrata in vigore l'ora legale; in tutti gli orologi le sfere vennero trasportate dalla mezzanotte all'una e coloro che ancora non hanno fatto il trasporto sono invitati a farlo in giornata.

Alla mezzanotte che precederà la prima domenica di ottobre le sfere degli orologi verranno fatte indietreggiare sulle 23 e ritornerà l'ora normale.

## Concorso nell'amministrazione interna

Si rende noto che è stato aperto un concorso per titoli per il conferimento di 30 posti di consigliere aggiunto nell'amministrazione dell'Interno. Ogni domanda dovrà essere trasmessa alla R. Prefettura di Udine non più tardi del primo maggio prossimo venturo. Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla locale prefettura (Gabinetto).

## Concorso per assistenti tecnic

Si fa noto che è stato bandito un concorso a 30 posti di assistenti tecnici, avventizi, presso Consorzi antifillosserici.

Le domande per detto concoro dovranno essere dirette al ministero dell'Agricoltura (Direzione generale della Agricoltura divisione coltivazioni) non oltre il 30 marzo corrente.

Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla locale Prefettura (Gabinetto).

## Cospicua elargizione

### alla Casa di Ricovero

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha elargito come di consueto anche quest'anno L. 3500, a titolo di sussidio a questa Pia Casa di Ricovero.

La Prepositura riconoscente, nel mentre rende vivissime grazie al benefico Istituto, che da molti anni continua a sovvenirla, a dimostrargli la sua speciale gratitudine per l'aiuto più che mai provvido nella crescente crisi economica attuale, va ad iscrivere il nome della Cassa di Risparmio di Udine, sulla lapide dei suoi benefattori.

## Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante» il compianto gr. uff. avv. Girolamo Morpurgo:

Sabbadini avv. Giuseppe, L. 10 — Pagnutti cav. rag. Sigifredo, L. 5 — Maraini cav. Grato, 10 — A. Basevi e figlio, 10 — Lucio de Gleria, 10 — Misani comm. prof. Massimo, 10 — Bassi Giacomo, 2 — Romano Co: Antonio, 10 — Studenti del IV Corso Ragioneria del R. Istituto Tecnico, 30 — Ditta Pietro Bisutti, 10 — Sbuelz cav. Raffaello 5 — Totale L. 489.

## Conferenza

Oggi, 21 corr., alle ore 18, sarà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercato Vecchio 45, una pubblica conferenza sul tema: «Rosario e Vangelo».

## L'elettricista schiacciato da un camion

### sulla via di Feletto

### LA VERSIONE CHE CIRCOLA SUL FATTO

Nelle prime ore di ieri mattina veniva trovato in via Feletto, appena fuori di Chiavris, il cadavere di certo G B. Comuzzi fu Giacomo di anni 56 elettricista.

Distava dalla propria abitazione pochi metri; disteso in senso diagonale alla strada, era immerso in un lago di sangue.

Sul posto si recarono subito i RR. CC. e il medico che constatò la morte dell'infelice avvenuta in seguito a schiacciamento, probabilmente di un camion.

Il cadavere aveva la gamba sinistra e il braccio destro completamente schiacciati e così pure la parte addominale; è evidente che il disgraziato era rimasto sotto la ruota di una automobile.

Però, sembra che il Comuzzi sia stato investito mentre già si trovava steso sulla strada.

Probabilmente egli rincasava ubbriaco, senonchè le forze gli vennero a mancare e cadde senza poter più rialzarsi.

Questa supposizione è tanto più attendibile in quanto che il Comuzzi era conosciuto come un uomo al quale piaceva il vino. Ma si tratta finora di una supposizione. Spetta all'autorità stabilire come si svolse realmente il fatto e se vi sono da accertare responsabilità.

Il cadavere fu subito piantonato dai carabinieri in attesa delle autorità.

Questa attesa, però, fu lunga oltre ogni previsione; il cadavere coperto da un pastrano rimase tutta la mattinata e alcune ore del pomeriggio sulla strada, piantonato dai carabinieri.

Essendo la strada bassa una via di continuo transito si può facilmente immaginare le impressioni dolorose e i commenti non certo favorevoli del pubblico, per il ritardo incomprensibili del sopraluogo da parte delle autorità giudiziarie.

Non essendo la prima volta che con simile fatto accada nei dintorni di Udine lo rileviamo, per sottoporlo alla considerazione delle superiori autorità.

## Grande Fiera di beneficenza

### PASQUA 1920

III. Elenco dei doni pervenuti al Comitato esecutivo: Ditta Luigi Agnola e C. 600 doni — Ditta Russetto-Scarabellin altri 100 biglietti d'ingresso al Cinematografo Cecchini (in complesso 200 biglietti da L. 1.25 l'uno). — Dott. cav. uff. Carlo Mazzutini: Un calamaio a tre usi con porta-carte — Ditta Luigi Alberghetti e C., Succ. G. Mazzaro: Un servizio completo da sei persone per antipasto in porcellana; 6 piatti; porta-dolci in porcellana decorati — Comm. Rubini dott. Domenico: Una cartella di L. 100 nominali consolidato — Cav. Alessandro Nimis: Un orologio sveglia — Comitato Scuola e Famiglia: Una pendola a muro — Comm. Luigi dott. Fabris: Un servizio in argento per dolci, raccolto in elegante astuccio — Barone Enrico Morpurgo: Un astuccio servizio 12 cucchiai in argento — Barone Elio Morpurgo e famiglia: un necessaire per toilette completo — Ugo Camavitto: 10 fazzoletti seta a jour, 10 cachenez reps fantasia, 120 foulards cotone colorati, 5 tagli blouses crep operate, 20 dozzine fazzoletti makò inglese a jour. — Cav. uc. Ugo Del Vecchio: Un calamaio argento — Prof. cav. uff. Guido Berghinz: Un servizio porcellana dipinta a colori da scrittoio — On. Girardini Giuseppe: Un porta-lampade elettrico in bronzo lavorato con relativa cupola di vetro colorato. — Alessandro Ellero: 12 bottiglie acqua Colonia e 12 pezzi sapone Colonia — Ditta Nubian Company di Milano: 12 dozzine scatole Nubian cream o nere — A. Bertelli e C., Milano: Almanacchi profumati, carta la lettere, cartoline, ecc — Officine Ricordi e C., Milano: Musica e pubblicazioni — Setteri e Prospero: Milano 15 flaconi di estratti assortiti per liquori e sciroppi. — Baldi e Lucchi, Milano: Una dozzina di bottiglie acqua di Colonia — Filippo e Idanna Abignente di Frasiello, da Salvini, L. 20.

Elenco dei doni raccolti nel rione primo: Ditta Paolo Gaspardis: 1 vestito da camera seta ricamato a mano; una camicetta seta ricamata a mano; un vestito in maglia di seta; due lenzuola lino candide con orlatura a jour; 1 tappeto grande in lino-leum. — Ditta Luigi Del Fabbro e C.: Un tappeto velluto orientale grande; un arazzo del Cremona «Sposi»; un arazzo del Borsari «Ecce Homo» grande; un servizio da the lino ricamato a mano a punto Venezia; un tappeto da tavola lino colorato ricamato punto Assisi. — D'Agostinis Romano n. 1 pacco chiodi — Bernardoni Enrico n. 5 bottiglie vino appassito · Italico Ronzoni: un orologio grande da muro — Ditta Novelletto, n. 4 scatole tacchi di gomma n. 3 pacchi lucido a nero — De Marzio e Florit: Un porta-ritratti in argento — Orologeria Franz. Remontoir Roschof — Domenico Rumis: n. 12 pezzi porcellana e smalto per famiglia — Ettore Travaggini: Uno scaldapiedi elettrico — Zani e Lobia: Utensileria milanese n. 83 pezzi ferro per famiglia — Guglielmo Lant: n. 6 pezzi calzette cuffie vestitini vari · Orologerie Cassutti: n. 2 ciondoli, n. 2 pendipette con catenella metallo bianco — Angelo Spangaro: n. 1 vestito stoffa in pezza — Luigi Mantelli: n. 61 pezzi

cartoleria in sorte - Romano d'Orlando, n. 12 fazzoletti colorati, n. 24 bandiere tricolori; n. 4 tagli bluse cotone — Mauro Pietro: n. 18 paia calze uomo — Del Mestre Leone: n. 2 maglie uomo, n. 1 golf lana, n. 12 asciugamani macramè, n. 12 asciugamani crêp — Clain Adolfo: n. 1 blusone seta candido — Vaccato Simone: Un paio scarpe da donna, un paio scarpe da ragazzo, 6 paia scarpe da bimbi, 4 scatole porta-sapone — Ditta Peressini Angelo: n. 2 scattole curte; un porta-cenere, 2 penne stilografiche; una penna, Pencil; un calamaio; un porta sigarette — Ubert Emilio: uno armonica — Del Pup F.lli: tre dozzine calze; 6 dozzine saponetti; una dozzina glicerio; n. 288 porta-candele; n. 100 borsellini — Feruglio Luigia: due bottiglie vino 8 bottiglie americano Bitter — Gesess Simone e figli: n. 2000 cartoline illustrate.

**Un atto di coraggio**

Ieri verso le ore 15 certo Desit Giovanni di Valentino e di Cavarso nato a Udine (Cormor Alto) di anni 15, in via del Seminario conduceva un carro tirato da due cavalli, i quali imbizzarriti si davano alla fuga, prendendogli la mano e rovesciandolo a terra. L'agente investigativo Anzuino Giuseppe, che era di pattuglia per quella via è accorso subito e con pericolo della propria vita ha affrontato coraggiosamente le bestie e dopo non poca fatica è riuscito a fermarle. I passanti che videro nella fuga dei cavalli in pericolo di vita il conducente hanno applaudito l'agente coraggioso. Il signor Furlanetto Francesco e il signor Migliorini Attilio principali testimoni del fatto hanno rilasciato all'agente Anzuino un atto della loro testimonianza.

L'agente investigativo Anzuino Giuseppe è decorato di due medaglie di bronzo una al valor di marina e l'altra al valor civile, della medaglia di argento del terremoto calabro-siculo, della croce di guerra, e del nastrino delle fatiche di guerra.

Nell'ambito delle sue funzioni si è rilevato un ottimo agente, arrecando alla P. S. non pochi servizi.

**Arresti per furto e ricettazione**

Verso il mezzodì del giorno 13 scorso l'agente investigativo Anzuino Giuseppe sequestrò in via S. Lazzaro numero 57 varia refurtiva militare consistente in camere d'aria, pelliccie, coperte, calzoni, blouse, camiciotti per automobilisti, pezzi di ricambio, per automobili, e oggetti diversi. — Trasse in arresto il soldato automobilista Teobaldelli Emilio del 9.o autoreparto. Denunziò a piede libero per ricettazione la signora D'Orlando Ester vedova Biasutti.

Il giorno successivo gli agenti investigativi Anzuino Giuseppe, Bertacco Bartolomeo e Vrando Marcello con la direzione del vice commissario dottor Frezza Gaetano, sequestrarono un camion tipo 18 B. L. di provenienza furtiva, procedendo all'arresto del caporale automobilista Pedezzi Martino e soldato Raggio Emilio.

**Mula fuggita**

L'altra sera, verso le ore 19, certo Cattarossi Evaristo di Reana del Rojale accompagnava a Pedegliacco dei muli acquistati all'asta militare di S. Stefano.

Appena in paese una mula gli scappò prendendo la via di Udine.

Egli la seguì fino alle porte della città e poi la perdè di vista senza più ritrovarla.

E' una mula formentina stellata bianca.

**Teatri e Cecchini**
(Via Cavallotti)

LA TORPEDINIERA AEREA è la drammaticissima film di avventure che si proietta oggi dalle ore 15 in poi. Non si tratta di un lavoro a serie, ma bensì di uno spettacolo completo dosso di avventure emozionanti. Domani Lunedì LA TRAGEDIA DI UN RE al cui farà seguito l'esilarante: «Gli allegri zingari».

**SPORT**

**LA GARA DI CROSS COUNTRY**

La gara di cross-country podistico organizzata dello Sport Club Juventus avrà il suo svolgimento nel pomeriggio d'oggi alle ore 16. La partenza sarà data in viale Venezia vicino al Tiro a segno, ed i corridori girando immediatamente a destra per la strada che porta al Casali Cormor ed entrando poi attraverso la campagna tisalirano alla «rotonda» e seguendo per la strada sino al ponte sul Cormor, riscenderanno nuovamente sino alla strada che passa dietro alla sala della Rotonda ritornando infine sul Viale che proseguiranno sino al traguardo, che sarà il medesimo della partenza.

Dato l'intervento di forti podisti come il tenente Stolfa e il serg. Zonna del sesto Bersaglieri, il Turrino di Udine il sergente Copparo della squadra Divisionale di Torino, il Cozzarolo di Cividale la gara riuscirà veramente interessante ed avrà certamente delle belle ed emozionanti fasi. V'interverranno pure dei concorrenti giovani fra i quali moltissimi dello Sport Club Juventus, qualcuno della S. U. dinese, altri di Tarcento, Bagnaria Arsa ecc. e chissà che anche fra questi giovani reclute non si possa assistere a qualche sorpresa e che qualcuno sappia affermarsi anche su forti e provati podisti.

**Mercati di ieri**

**PIAZZA VENERIO (Quintale)**

Radicchio lire 200 a lire 250 — Spinacci da lire 40 a lire 60 — Brovada da lire 50 a lire 60 — Cipolle da lire 30 a lire 40 — Mele da lire 90 a lire 120 — Arancia da lire 85 a lire 100 — Carrubbe da lire 100 a lire 115 — Noci da lire 420 a lire 450 — Nocciuole da lire 450 a lire 460.

## STATO CIVILE

**(dal giorno 14 al giorno 20 marzo 1920)**

**NASCITE**

Nati vivi maschi 20 — femmine 17 — Nati morti maschi 1 — femmine 2 — Nati esposti maschi 4 — femmine 2 —
**Totale NATI N. 43**

**PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO**

Gremese Silvio falegname con Casalotti Gisella casalinga — Zilli Antonio agricoltore con Zuliani Ernesta contadina — Tion Antonio muratore con Romanello Anna casalinga — Di Cillia impiegato del Genio Civile con Candido Catterina maestra elementare — Fabbro Firmino panettiere con del Turco Luigia cappellaia — Merluzzi Antonio scalpellino con Franz Romilda casalinga — Ferraro Elodio agente postale con Bergamin Irma commessa — Basaldella Remo orefice con Grassi Lucia casalinga — Passoni Domenico agricoltore con Pirona Maria casalinga — Carmsolno Vincenzo industriale con Brunetta Maria civile — Del Mestre Alceo commerciante con Bertolini Anita civile — Gransinigh Enrico muratore con Visentini Maria tessitrice — Chiesa Benigno muratore con Svik Irma casalinga — Lotto Vincenzo manovratore ferroviario con Tosolini Teresa casalinga — Grigolon Mario commerciante con Moretti Anita casalinga — Paoloni Gio. Batta agricoltore con Manzutti Teodora contadina — Bertussi Valentino fabbro con Della Rossa Giovanna casalinga — Storti Lorenzo industriale con Dandolo Anna Maria civile — Tomasi Vittorio fruttivendolo con Barazzutti Santa casalinga — Bassi Gioacchino Giuseppe agricoltore con Verettone Enrica contadina — Zaira Ediardo agricoltore con Disnan Santa lavandaia — Paolinelli Eufraimo cameriere con Bianchini Erina casalinga — Cigaina dottor Tullio impiegato con Compass Ernestina civile — Besozzi Valentini nob. dott. Giuseppe, Nino industriale con Valentinuzzi Rina civile — Semeria Armando impiegato con Zorzi Fides civile — Padroni Giuseppe industriale con Fabris Caterina casalinga — Devecchi Mario impiegato con Tronun Ines casalinga — Savarino Emilio geometra con Ceruti Giuseppa civile — Zorjal Giuseppe commerciante con Manzuzzi Antonia casalinga — — — —

**MATRIMONI**

Dominici Napoleone commerciante con Benedetti Adele pellivendola — Gastaldelli Gaetano meccanico con Giacoppo Maria casalinga — Braida Lino agricoltore con Stalini Angela contadina — Da Ros Eugenio tagliatore di tomaio con Favot Maria casalinga — Facchini Giovambattista impiegato ministero della guerra con Covra Elisa civile — Dellavitis conte Elci cassiere Banca Italia con Basta d'Afflitti Miriam agiato — Piccinini Ugo possidente con Pasqualis Gisella civile — Faella Gerardo corretiere con Vidussi Maria sarta.

**MORTI**

Del Fabbro Luigi di anni 17 carrettiere — Moretti Luigi di Emilio di mesi 10 — Zampari Anna fu Gio. Batta di anni 76 casalinga — Martiuis Arturo di Ida di giorni 16 — Cossutti-Spivach Maria fu Giacomo di anni 75 casalinga — Zoratti-Diana Maria fu Giovanni di anni 86 possidente — Brandolini Nonino Luigia fu Giacomo di anni 82 casalinga — Celloni Elda fu Eugenio di anni 4 — Fior Bruno di Pio di mesi 3 — Prosperi Alfredo di Agostino di anni 1 e mesi 2 — Geretti Severino di Sebastiano di mesi 4 — Bressan-Tell Maria fu Gio. Batta di anni 71 casalinga — Foschiani Gentilini Lucia fu Angelo di 69 casalinga — Gallussi Gremese Antonia fu Sebastiano di anni 70 negoziante — Del Negro Carolina di Carlo di mesi nove — Seravalle Marcello di Antonio di mesi 2 — Battistutti Italia di Beniamino di anni 1 e mesi 11 — Magrini Vincenzo di Pasquale di anni 23 soldato — Bastianutti Livio fu Domenico di anni 20 falegname — Fontana Passero Cecilia fu Pietro di anni 44 casalinga — Corrado Angelo di Francesco di anni 21 soldato — Baglione Pietro fu Luigi di anni 39 ex maresciallo maggiore 2.o fanteria — Franchini Ignazio fu Antonio di anni 63 pensionato — Tomasettigh Elisa di Giueppe di anni 2 sarta — Micelli Adelchi fu Davide di anni 18 bracciante. — **Totale MORTI N. 25 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.**

# RECENTISSIME

## LA RIPRESA DEL GOVERNO A BERLINO

### La situazione è ancora grave

**Fine del ritorno DELLE TRUPPE ROSSE**

**PARIGI, 20.** — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Berna 20: Si ha da Berlino che nei circoli governativi si considera la situazione ancora abbastanza grave. Sono in corso negoziati fino dal pomeriggio di venerdì intorno alle condizioni poste al governo dalla commissione dei sindacati. Il governo è del parere che diritti più estesi debbano essere accordati agli operai per uscire dal caos. Si spera che si addiverrà ad una intesa fra i diversi partiti della coalizione. Benchè si abbia piena conoscenza delle grandi difficoltà che si incontrano, i precedenti intendimenti che furono lo scopo del partito di maggioranza debbono ancora essere modificati.

A Berlino le truppe hanno ricevuto il nuovo ordine di tenersi pronte. Le strade sono nell'oscurità. La canalizzazione dell'acqua non funziona più che a brevi intervalli. Il gas manca completamente, ma la luce elettrica funziona. Dei reticolati sono tesi agli incroci delle vie importanti; non si vedono truppe nelle strade solo qualche pattuglia circola, però molti contingenti si trovano in città.

Un'agitazione considerevole regna a Berlino. Nel nord gli spartachiani fermano le carrozze e fanno scendere le persone che le occupano e commettono altri misfatti; però non si può dire che il nord della città sia nelle mani degli spartachiani.

La voce che trenta mila uomini di truppe rosse sarebbero in marcia è pura senza fondamento.

Vi è del resto poca probabilità che si abbia a temere a Berlino un nuovo movimento di spartachiani. I capi comunisti dichiarano essi stessi che si è lasciato passare il momento opportuno, quando cioè le truppe del Baltico inscritte si trovavano a Berlino. — Queste sono state ritirate e sono attese a Lichtenfeld. Ritirandosi esse hanno dichiarato che sarebbero ritornate al più presto.

**BERLINO, 20.** — Il numero dei militari morti e feriti nei disordini di Berlino durante gli ultimi avvenimenti ammontano a circa duecento morti e a circa duecento feriti.

### Il governatore della capitale

**BERLINO, 20.** — Il governo di Bauer ha nominato l'ammiraglio Evers governatore della città. Egli ha un comitato rappresentante il partito di sinistra.

A Breslavia il corpo franco minarchico avrebbe lasciato la città.

Sanguinosi conflitti si sono svolti tra le truppe e gli operai a Rottes e a Lipsia. Gli operai hanno rifiutato di lasciarsi disarmare.

Ad Amburgo è stato ripreso il lavoro.

**BERLINO, 19.** — Lo sciopero generale a Cassel e a Francoforte è terminato. Si annuncia che ad Essen i minatori hanno in generale obbedito all'ordine di riprendere il lavoro.

### I conflitti a Kiel non sono ANCORA TERMINATI

**LONDRA, 20.** — Si ha da Kiel: conflitti nelle strade hanno continuato sino a ieri sera. La calma non è cominciata a regnare finchè le truppe regolari non sono state ritirate nelle caserme. E' stata tracciata una linea di demarcazione che nessuna delle due parti deve attraversare. Il numero delle vittime si crede sia molto elevato.

### Il processo contro Kapp e compagni

**BERNA, 20.** — Si ha da Berlino: Il procuratore generale ha già cominciato a istruire il processo contro i membri del governo di Kapp, contro von Kappel, generale von Luttwitz, von Jagow ed altri. Lo sciopero è finito. Il governo ha fatto alcune concessioni agli operai.

### Gli avvenimenti nei vari Stati

**1000 TEDESCHI SCONFINATI**

PARIGI, 20. — Secondo i giornali le truppe del governo si sarebbero ritirate da Essen, da Duessendorf da Mulheim, da Oberhausen, da Erbefeld e da Kottrig. Alcuni riparti si sarebbero ritirati nello zone di occupazione britannica, ove sono stati disarmati. I posti belgi della riva destra del Reno avrebbero ripiegato sulla riva sinistra senza ricevere molestie. — Sarebbero state prese misure per la protezione eventuale dei ponti del Reno.

COLONIA, 20. — Un comunicato della commissione interalleata dice che mille uomini e un generale della Reichswehr sono penetrati nel territorio di occupazione britannica. Essi sono stati disarmati e inviati a Solingen ove sono stati accantonati nelle scuole e negli alberghi della città sotto la sorveglianza militare inglese. Il comunicato rileva che non si tratta di una violazione volontaria del territorio di occupazione britannica, poichè le truppe governative sono penetrate in questo territorio per sottrarsi a forze avversarie maggiori di numero.

ZURIGO, 20. — Si ha da Berlino: Le notizie della regione della Turingia sono più rassicuranti di quelle della regione della Ruhr ove il governo sta inviando rinforzi alle truppe del generale Wanter rimaste fedeli al governo.

A Berlino i due terzi della città sono fedeli alle truppe governative, ma i conflitti continuano nei rioni del nord e dell'est.

### Le ferrovie tedesche SI RIPRENDONO LUNEDI'

VIENNA, 20. — A partire dal 22 corrente sulle ferrovie austriache sarà ripresa la circolazione dei treni merci. La commissione della Camera dei deputati ha acconsentito alla domanda avanzata dal tribunale per procedere contro il deputato Wuette.

### GLORIOSI RICORDI FESTEGGIATI A TRENTO

TRENTO, 20. — La città festeggia la ricorrenza delle giornate rivoluzionarie del 19, 20 e 21 marzo 1848. Da ieri sulla torre del castello e dei pubblici edifici sventola il tricolore. Una deputazione del comune di Verona col suo sindaco Zanella è qui giunto per consegnare alla nostra città la bandiera nazionale dono della città sorella. La cerimonia della consegna si [illegible] al municipio alla presenza delle rappresentanze. Hanno parlato i sindaci Zanella e Zippel i quali hanno [illegible] i vincoli che uniscono Verona a Trento.

## Orario ferroviario

**LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.**

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 11 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

**LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.**

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

**LINEA CARNIA (Villa Santina) PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA M.**

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54. O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì giovedì, sabato).

**LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.**

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

**LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.**

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto)

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto — O. 20.30 (da Caporetto).

**LINEA UDINE - S. DANIELE**

Partenze da Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 1155 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 844 — O. 13.15 — O. 19.54.

**TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA**

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15

**Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone**

**Linea Spilimbergo - Casarsa**

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

**Pordenone-Cordenons**

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.4 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

**Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.**

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10 (fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

**Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso.**

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

**Maniago-Fanna-Cavasso**

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago, ore 12 — 19.

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo).**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.50 — 15.59 — 16.50 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

**Servizio automobilistico**

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.4 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.